



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Prot. n. 1633 del 31/01/2012

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e successive modificazioni recanti "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTI gli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto-legge 16 maggio 2008, n° 85, convertito, con modificazioni, in legge 14 luglio 2008, n°121, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n°244";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.";

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

VISTO il decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 12 luglio 2011, n. 106.

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 15 luglio 2011, n. 111.

VISTO il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 14 settembre 2011, n. 148.

VISTA la legge 12 novembre 2011, n. 183 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)";

VISTA la legge 12 novembre 2011, n. 184, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;

VISTO il D.P.R. 22. 07. 2009, n. 129, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

VISTA la legge 6 febbraio 2004, n. 36 recante "Nuovo ordinamento del Corpo forestale



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

dello Stato” e ss.mm. e il D.P.R. 1° agosto 2003, n. 264 recante “Regolamento concernente l’individuazione dell’unità dirigenziale generale del Corpo forestale dello Stato”;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n° 1572 del 19 febbraio 2010 con cui sono stati individuati gli uffici dirigenziali di livello non generale;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 settembre 2010, n. 8649, registrato alla Corte dei Conti il 3 dicembre 2010 Reg. n. 4-Fog. 398, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, concernente sia la misurazione e la valutazione della performance organizzativa, sia la misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dei dirigenti di prima e seconda fascia e del personale non dirigenziale;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 1 dicembre 2011, pubblicato sul supplemento ordinario n. 271 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – serie generale n. 297 del 22 dicembre 2011, recante la “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014”;

VISTI i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del comparto Dirigenza dell’area 1;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 novembre 2010, n. 10836, con il quale è stato adottato il sistema di controllo di gestione.

VISTA la direttiva generale sull’azione amministrativa del 10 gennaio 2011, prot. n.121 , registrata dalla Corte dei conti in data 18 febbraio 2011 al Reg. n. 1, fg. 204 ;

VISTE le linee programmatiche del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestale presentate al Parlamento in data 14 dicembre 2011;

RITENUTA la necessità di definire obiettivi strategici, operativi e programmi d'azione per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per il 2012;

TENUTO CONTO delle indicazioni contenute nelle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2009, del 16 aprile 2010 concernenti gli indirizzi per la predisposizione delle direttive generali dei Ministri per l’attività amministrativa e la gestione in particolare nelle linee guida allegate alla direttiva 2010;

TENUTO CONTO delle delibere CIVIT nn. 6/10, 89/10, 105/10, 112/10, 114/10 e 122/10;

SENTITO l’Organismo indipendente di valutazione della performance;

EMANA

LA SEGUENTE DIRETTIVA



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

INDIRIZZI GENERALI SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E SULLA GESTIONE PER IL 2012

1. PREMESSA.

La presente direttiva è emanata ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell'art. 15, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Alla stregua della normativa sopra specificata, essa è finalizzata ad assicurare il raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica e operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero, fermo restando lo svolgimento delle attività istituzionali ordinarie di competenza.

In continuità con quanto stabilito nella Direttiva 2011, la Direttiva 2012 ha una valenza triennale avuto riguardo alle strategie ed all'attribuzione delle risorse, e reca le indicazioni annuali per le azioni da perseguire e gli obiettivi operativi da realizzare.

Pertanto essa individua i programmi 2012 – 2014, determinando gli obiettivi e le azioni per il 2012 in linea con quanto indicato nella nota integrativa alla legge di bilancio 2012 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, secondo le priorità di seguito definite, ed alle risorse stanziata nella legge di stabilità 2012.

2. CONTESTO MACROECONOMICO

La programmazione strategica e operativa di cui alla presente direttiva si inserisce in un contesto economico e finanziario di particolare complessità evidenziato nel Piano Nazionale delle Riforme approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 4 aprile 2011 e nei documenti e provvedimenti economico finanziari adottati dal Governo per l'anno 2012.

La grave crisi che ha scosso i mercati mondiali sta determinando un nuovo disegno delle politiche economiche europee ed internazionali, con le inevitabili ricadute anche a livello nazionale.

In tutti i principali consessi internazionali (G20, G7, IMF, UE), in cui si è discusso delle strategie da adottare per fronteggiare gli effetti negativi di tale crisi ed uscire dalla stessa, la conclusione condivisa è stata che l'obiettivo principale delle politiche economiche - una crescita duratura ed equa - non è raggiungibile, se non in un contesto di stabilità finanziaria intesa quale entità complessa di cui fanno parte tanto gli equilibri di finanza pubblica quanto quelli di finanza privata (il comportamento delle famiglie, la struttura bancaria, le proiezioni pensionistiche, l'andamento delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, etc.). Conseguentemente, sia a livello G20 che UE, sono stati formalizzati tre indispensabili processi di riforma e sorveglianza multilaterale:

- a) riforma globale del settore bancario e finanziario;
- b) sorveglianza fiscale, che in UE si concretizza con la revisione del Patto di stabilità e di crescita, attraverso il rafforzamento dei criteri di contenimento del deficit e di riduzione del debito pubblico, anche con l'introduzione di pesanti sanzioni in caso di mancato rispetto degli impegni;
- c) sorveglianza macroeconomica, che in UE si concretizza con l'introduzione di un processo di



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

monitoraggio degli squilibri strutturali dell'economia, parallelo e contemporaneo a quello di sorveglianza fiscale di cui al punto b).

Nel contesto della programmata stabilità finanziaria intesa come sopra, è maturata la scelta di adottare la nuova strategia denominata "Europa 2020", elaborata dalla Commissione Europea, per rilanciare l'economia dell'UE per il prossimo decennio. Detta strategia individua tre motori di crescita, da realizzare mediante azioni concrete a livello europeo e nazionale:

- crescita intelligente (promuovendo la conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale);
- crescita sostenibile (rendendo la produzione più efficiente sotto il profilo delle risorse e rilanciando contemporaneamente la nostra competitività);
- crescita inclusiva (incentivando la partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze e la lotta alla povertà).

Per raggiungere questi traguardi, la Commissione, nell'ambito della predetta strategia, ha proposto un programma, anch'esso denominato "Europa 2020", che prevede una serie di iniziative la cui realizzazione deve costituire una priorità comune, che richiederà interventi a tutti i livelli: organizzazioni dell'UE, Stati membri, autorità locali e regionali.

A livello nazionale, le misure da attuare sono dettagliate nel "Piano Nazionale delle Riforme"(PNR), nel documento del "Programma di Stabilità", come noto, sottoposto al vaglio delle autorità comunitarie per le raccomandazioni di politica economica e di bilancio.

E' di tutta evidenza che l'attuale difficile situazione della finanza pubblica impone la rigorosa necessità di ottimizzare la spesa del bilancio statale e di raggiungere tempestivamente gli obiettivi recentemente fissati dal Governo e dal Parlamento, con particolare riguardo al risanamento strutturale, al processo di consolidamento dei conti pubblici ed al raggiungimento del pareggio di bilancio per il 2013; ciò in armonia con gli impegni assunti con le Autorità Europee.

Nella realizzazione di tale impegnativo disegno si ritengono pienamente coinvolti tutti i destinatari della presente direttiva sugli indirizzi generali per l'attività amministrativa e la gestione.

Lo scopo è quello di potenziare al massimo il carattere programmatico e, al tempo stesso attuativo, della direttiva stessa, dando corpo effettivo allo spirito cui si informa la sua fonte normativa.

Pertanto, in coerenza con i documenti economici richiamati e la programmazione economico finanziaria per il 2012, sono, di seguito, individuati gli obiettivi strategici con valenza triennale ed operativi con valenza annuale, in coerenza con la vigente legislazione finanziaria e di bilancio e nel rispetto di quanto previsto

3. CONTESTO INTERNO

La redazione della Direttiva ministeriale per l'anno 2012 tiene conto dell'organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, prevista dal DPR 129 del 22. 07. 2009 e dal D.M. n°1572 del 19 febbraio 2010, in base ai quali sono determinate le funzioni, gli assetti e le denominazioni dei Centri di Responsabilità Amministrativa (CDR) e dei Centri di Costo (CdC).



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

La direttiva ministeriale svolge il ruolo di assegnazione degli obiettivi strategici e delle risorse ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa del Ministero, destinatari della presente direttiva.

I titolari dei medesimi Centri di responsabilità amministrativa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 del decreto legislativo n. 279/97, dell'art. 5 del decreto legislativo n. 300/99 e dell'art. 16 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni, anche ai fini dell'attuazione della presente direttiva, definiscono gli obiettivi che i dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale da essi dipendenti devono perseguire, attribuendo le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali e adottando gli atti relativi all'organizzazione degli uffici.

I dirigenti generali, a loro volta, ai sensi del medesimo art. 16 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni, assegnano l'attuazione dei progetti, delle attività gestionali e degli obiettivi di competenza ai dirigenti di II fascia che, in base all'art. 17 di tale decreto, dirigono, coordinano e controllano l'attività degli uffici dagli stessi dipendenti, provvedendo alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate a detti uffici.

Le modalità e i tempi di assegnazione del complesso dei predetti obiettivi, nonché il monitoraggio dello stato di avanzamento degli stessi e gli obblighi di informazione e relazione sono disciplinati dal decreto ministeriale 30 settembre 2010, n. 8649, richiamato in premessa. Al fine di realizzare in modo efficiente quanto previsto dal Piano della Performance, è stato istituito il sistema di controllo di gestione a supporto del sistema di misurazione e valutazione della Performance.

4. PRIORITÀ POLITICHE ED OBIETTIVI STRATEGICI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

Le politiche presenti nel Programma di Governo sono riassumibili all'interno di tre assi così individuati:

- 1) Rigore economico amministrativo, al fine di superare la crisi finanziaria e raggiungere la parità di bilancio entro i termini concordati con il Parlamento ed in sede comunitaria;
- 2) Equità nella distribuzione degli oneri nel Paese, al fine di mantenere la coesione sociale e rendere più efficiente l'operato dello Stato;
- 3) Crescita economica e sociale e rilancio dello sviluppo attraverso interventi mirati nei diversi settori produttivi.

Il ruolo strategico del MIPAAF si realizza attraverso l'azione prevalente per l'obiettivo di Governo di crescita e rilancio dello Sviluppo. Le priorità politiche contenute nelle note integrative al bilancio 2012 -2014 sono le seguenti:

1	rilanciare lo sviluppo	priorità politica di governo relativa all'attività dell'intero MIPAAF, assegnata al CDR 1 per il programma "indirizzo politico".
----------	-------------------------------	---



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

2	promozione del ruolo italiano in ambito europeo ed internazionale	priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo e della pesca dal CDR 2, inserite nel programma "politiche europee ed internazionali nel settore agricolo e della pesca".
3	rilancio della competitività nel settore agricolo	priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo dal CDR 3, inserite nel programma "sviluppo e sostenibilità nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione".
4	qualità e certezza delle produzioni agricole	priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo dal CDR 3, inserite nel programma "sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche".
5	riqualificare e razionalizzare la spesa	priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo dal CDR 3, e relative al programma istituzionale "servizi generali per le amministrazioni di competenza" ed al programma "fondi da assegnare".
6	tutela dei mercati agroalimentari e del consumatore	priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo dal CDR 4, inserite nel programma "vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale".
7	Governance del territorio rurale e montano	priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo e forestale dal CDR 5, inserite nei programmi "tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità", "sicurezza pubblica in ambito rurale e montano", "interventi per soccorsi".

Esse debbono essere realizzate attraverso programmi strategici assegnati ai CDR, secondo quanto evidenziato nell'Allegato n. 1 e nell'Allegato n. 3 che costituiscono parte integrante della presente direttiva.

La Direttiva ministeriale e le conseguenti Direttive dipartimentali, che individuano l'insieme delle risorse necessarie all'attività strategica e strutturale dell'amministrazione, formano la base per l'aggiornamento del Piano triennale della performance, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e dal sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'amministrazione con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 settembre 2010.

Gli obiettivi strategici sono determinati in funzione delle priorità politiche individuate ed in coerenza con la legge di stabilità per il 2012, tenuto conto delle indicazioni generali e degli assi



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

d'intervento (le politiche comunitarie ed i negoziati per la nuova Politica Agricola Comune e la nuova Politica Comune della Pesca; la competitività delle filiere, la promozione del Made in Italy e il contrasto alle crisi di mercato; l'accesso delle imprese al credito e agli strumenti finanziari; il rilancio del Ministero) delineati nel corso dell'audizione presso le Commissioni congiunte del Parlamento. Gli indicatori utilizzati per valutare i risultati sono quelli individuati nella Nota integrativa 2012 - 14 e nelle tabelle allegate alla Direttiva 2012, riportati nel Piano della performance 2012 - 14.

5. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE.

Nell'insieme delle proprie attività, al MIPAAF sono assegnate in conto competenza € 1.109.845.528, da ripartire tra gli obiettivi individuati dall'Amministrazione così suddivisi: 19 obiettivi di tipo strutturale e 14 obiettivi di tipo strategico per un totale di 33 obiettivi.

Gabinetto, Uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente di valutazione della performance:

Al Capo di Gabinetto, per lo svolgimento dei propri compiti e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2012 nell'ambito del programma "indirizzo politico" dello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Centro di responsabilità amministrativa - Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro, secondo quanto evidenziato nell'Allegato n. 2 - che costituisce parte integrante della presente Direttiva - per complessivi €8.438.882,00, Ivi inclusi i fondi destinati all'Organismo indipendente per la valutazione della performance che costituisce autonomo centro di costo nel Gabinetto.

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate al Capo di Gabinetto, qualora siano da riferirsi alle funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione.

Inoltre, le variazioni dei termini di riferibilità dei predetti capitoli di bilancio, disposte dal Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e della legge 31 dicembre 2009 n. 196, comportano l'automatico trasferimento delle risorse al suddetto Centro di responsabilità amministrativa.

Il Capo di Gabinetto utilizza le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza.

Dipartimenti e Corpo forestale dello Stato

Ai tre Dipartimenti, in cui è articolato il Ministero, ed al Corpo forestale dello Stato, per lo svolgimento dei propri compiti e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, nonché per il conseguimento degli obiettivi conferiti dalla presente direttiva, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2012 nell'ambito dei programmi dello stato di previsione della spesa Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, secondo quanto evidenziato negli allegati, che costituiscono parte integrante della presente Direttiva:



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Centro di responsabilità - Dipartimento delle politiche europee ed internazionali (CDR 2)
€62.324.516,00;

Centro di responsabilità - Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità (CDR 3), per complessivi € 485.808.455,00 comprensivi delle somme allocate ed eventualmente riassegnate nell'ambito del programma 6.1 "Fondi da assegnare" sul capitolo 7810 pg 01: "Somme da ripartire per assicurare la continuità degli interventi pubblici nel settore agricolo e forestale";

Centro di responsabilità - Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (CDR 4) per complessivi € 45.033.052,00;

Centro di responsabilità - Corpo forestale dello Stato (CDR 5), per complessivi € 508.240.623,00.

Tali fondi sono ripartiti per missioni, programmi ed obiettivi strategici secondo quanto risulta dall'Allegato n. 2

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate ai Capi dei Dipartimenti ed al Capo del Corpo forestale dello Stato, qualora siano da riferirsi alle funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione; parimenti, le eventuali riduzioni dei fondi (ovvero accantonamenti) previste nel corso dell'anno si intenderanno acquisite dalla Direttiva e se ne darà conto nella relazione finale.

Inoltre, le variazioni dei termini di riferibilità dei predetti capitoli di bilancio, disposte dal Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 e della legge 31 dicembre 2009 n. 196, comportano l'automatico trasferimento delle risorse e dei relativi obiettivi al Centro di responsabilità amministrativa che sarà indicato nel provvedimento medesimo.

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti a vigilare sul rispetto dei limiti di spesa previsti dalle vigenti disposizioni normative con riferimento alle dotazioni finanziari dei rispettivi CDR.

I responsabili delle suddette strutture utilizzano le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza, previa le occorrenti intese, nel caso di utilizzazione delle risorse medesime da parte di più CDR.

Eventuali variazioni dell'assetto organizzativo del Ministero, qualora non comportino variazioni nella attribuzione delle competenze all'interno dei ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa, saranno attuate attraverso la revisione della direttiva dipartimentale, dopo indicazione del Ministro; interventi che comporteranno variazioni nelle attribuzioni di bilancio nel corso dell'anno tra CDR, comporteranno la procedura di revisione della direttiva e la redistribuzione dei programmi di lavoro.

6. MONITORAGGIO.

Ai sensi degli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e del d.lgs. 150/2009, gli obiettivi strategici e strutturali di cui alla presente Direttiva - da conseguirsi con le modalità e nelle misure indicate, in relazione anche alle risorse finanziarie e umane previste nel



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

presente atto - formano oggetto di apposito monitoraggio, anche ai fini della valutazione della dirigenza, secondo le modalità previste nel sistema di misurazione e valutazione adottato.

Il monitoraggio sullo stato di attuazione della presente direttiva è effettuato, con cadenza trimestrale, dall'Organismo indipendente di valutazione della performance, nell'ambito delle funzioni di valutazione e controllo strategico, previste dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 nonché dal d.lgs. 150/2009.

In sede di monitoraggio, ferma restando l'utilizzazione degli indicatori prestabiliti, assume particolare rilevanza la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi conferiti, che deve essere espresso in valore percentuale ed inteso quale rapporto tra il risultato dell'attività effettivamente svolta e il risultato dell'attività programmata per raggiungere l'obiettivo considerato, al fine di rilevare eventuali scostamenti e di valutarne le relative cause.

Per consentire all'OIV di riferire tempestivamente all'organo di indirizzo politico, con relazioni trimestrali, sul grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nella presente direttiva, nonché di individuare i possibili rimedi, nell'eventualità di scostamenti tra la direttiva stessa e i piani e i programmi di attuazione posti in essere dalle strutture, i singoli Centri di responsabilità amministrativa forniscono le informazioni necessarie entro il 12 aprile 2012, il 9 luglio 2012, il 9 ottobre 2012 e il 9 gennaio 2013, indicando lo stato di raggiungimento di ciascun obiettivo e utilizzando le apposite maschere di inserimento dei dati previste dall'OIV nel sistema di controllo di gestione adottato.

La presente direttiva viene inoltrata alla Corte dei Conti, ai fini della registrazione dovuta a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Nelle more della predetta registrazione, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti ad assumere le iniziative necessarie per il perseguimento degli obiettivi indicati.

f.to IL MINISTRO